

LA SAPIENZA CI CHIAMA

Perché siamo venuti qui? Quale misteriosa forza ci ha attirato in questo luogo? Quale stella ci ha guidato? A quale invito abbiamo risposto? Cosa cerchiamo qui? Quale appello abbiamo sentito? Chi cerchiamo qui per aver lasciato le nostre case, il nostro paese, le nostre città e la nostra nazione?

Mettiamoci all'ascolto del nostro cuore, è lì che parla questa misteriosa Voce che ci interpella ... le parole che ci rivolge sono appena percettibili perché vengono dal più profondo del nostro essere ... una voce familiare e forestiera ... una estraneità che ci è conosciuta ... qualcosa di già udito eppure sempre nuovo ... Ascoltiamo, guardiamo, tendiamo l'orecchio ... questa Voce ci desidera.

Abbiamo forse bisogno di un interprete? Un portavoce che possa schiarire queste parole che la nostra notte ricopre?

San Luigi Maria Grignon de Montfort ha prestato la sua penna a questa Voce sconosciuta e misteriosa. Spinto dalla sobria ebbrezza dello Spirito, non ha potuto tacere: “Come volete che mi stia zitto !?” – ha scritto, obbligato a parlare (AES 1). A questa Voce che si chiama Sapienza, Montfort ha dedicato un libro pieno di mistero: “L’Amore dell’Eterna Sapienza”, un libro che ci parla di Amore, che lascia la parola a questo Dio che è Amore.

San Luigi Maria di Montfort è stato profondamente colpito e sconvolto da Gesù Cristo, un Dio che si fa uomo, che si incarna per venire incontro all’umanità. Per san Luigi Maria i misteri di Cristo Gesù sono sempre delle “cose sconvolgenti” (AES 107,168) frutto di un Amore eccessivo, incomprensibile, eccesso prodigioso dell’Amore di Dio (AES 108,45).

A questo Dio divenuto uomo, a questo uomo-Dio, al Verbo di Dio fattosi carne san Luigi Maria da Montfort ha dato il nome di “**Sapienza eterna e incarnata**”.

Sempre profondamente colpito, san Luigi di Montfort ci parla di Gesù (non parlava altro che di Lui) colpendo profondamente anche noi, con i tratti misteriosi della Sapienza, questa *Donna misteriosa* che appare qua e là nei libri Sapienziali della Bibbia (soprattutto i libri della Sapienza, dei Proverbi e del Siracide).

Gesù Sapienza è questa Donna piena di Luce e di Bellezza, che, seduta alla nostra porta, ci attende. Essa precede sempre coloro che la desiderano. E’ sempre la prima ... coloro che la amano la scoprono facilmente; coloro che la cercano la possono trovare senza difficoltà. Lei stessa parte alla ricerca di coloro che la desiderano andando in giro dappertutto (cfr. AES 4,47 e Sap 6,13-17). Un folle girotondo della Sapienza che ci invita a prendere parte a questa danza divina (cfr AES 2,61 e Sap 8,18).

San Luigi Maria di Montfort non ha paura di scandalizzare i suoi lettori scrivendo che Cristo, Sapienza divina, è questa Donna che è

“in se stessa dolce, piana e suadente l’eterna Sapienza e al contempo quanto è radiosa, eccellente e sublime! Chiama gli uomini per insegnar loro come essere felici; li cerca, sorride loro, li colma di tanti benefici, li previene in mille modi; giunge perfino a sedersi sulla soglia della loro casa per aspettarli e dar loro prova di amicizia. È possibile avere un cuore e rifiutarlo a questa dolce conquistatrice?”. (AES 5).

Possiamo restare indifferenti al sorriso della Sapienza? Possiamo restare insensibili al suo fascino divino? Possiamo rifiutarle il nostro cuore? Possiamo non amarla? (cfr AES 63).

La Sapienza, Parola di Dio fatta carne, ci cerca e ci chiama. Dove riecheggia il suo grido? Dove ci raggiunge il suo appello? San Luigi Maria di Montfort ci rivela che il luogo dove possiamo trovare l’appello della Sapienza, Parola di Dio fatta carne, è la Sacra Scrittura, questo Libro che la Sapienza ha scritto **per noi** alla nostra intenzione e attenzione:

“Questa bellezza eterna e regalmente amabilissima ha tanto desiderio dell'amicizia degli uomini, che per conquistarsela ha composto un apposito libro, in cui manifesta il proprio valore e i desideri che sente di loro. Il libro è come una lettera di un'innamorata all'amato per guadagnarne l'affetto” (AES 65).

E' certo che se noi consideriamo la Sacra Scrittura come un libro scritto espressamente per noi, come una lettera d'Amore, il nostro modo di leggere la Bibbia cambierà completamente, sarà totalmente nuovo e cambierà anche il nostro modo di vedere il Signore. Questo è quanto è successo allo stesso Padre di Montfort:

“I desideri per il cuore dell'uomo ivi manifestati sono così premurosi, le domande d'amicizia così tenere, le voci ed i voti così amorevoli, che a sentirla non la si direbbe regina del cielo e della terra; la direste bisognosa degli uomini per essere felice” (AES 65).

Dio ha bisogno di noi per essere felice! Frase sconvolgente e toccante! Dio ci desidera ... non può essere felice senza di noi ... Tutto ciò che possiamo sapere di Dio cade all'ascolto di questa incredibile Verità ... Dio ci chiama con la voce della sua Sapienza ... Dio ci cerca ... Come all'alba dei tempi, chiama e grida: “Adamo, dove si?” (cfr Gen 3,9). Dove siamo noi?

Apprendo il libro dei Proverbi (cfr. Prov 1, 20-21; 8, 1-5, 15-31), san Luigi Maria contempla questa sapienza che parte alla nostra ricerca e che ci chiama con tanta forza:

“In cerca dell'uomo percorre lunghe strade, sale sulle vette delle più alte montagne, viene alle porte della città, si spinge fin sulle pubbliche piazze in mezzo alla calca e grida quanto più forte può: «A voi, uomini, io mi rivolgo¹. O figli degli uomini, a voi grido da così lungo tempo, a voi si rivolge la mia voce, voi io desidero, voi io cerco, voi io bramo. Ascoltate, venite da me: vi voglio rendere felici!»” (AES 66).

La Sapienza Eterna e Incarnata ci chiama ... Essa ci grida che non può essere felice senza di noi, che ci precede, che ci desidera e che non ha altra intenzione che di renderci felici. Essa non può essere felice senza di noi ... E noi, possiamo essere felici senza de Lei? Inscritto nel cuore di Dio il desiderio di felicità è presente anche nel cuore dell'uomo. Desideriamo noi essere felici? Per tutti coloro che desiderano veramente essere felici, san Luigi Maria propone il cammino della Sapienza, Via (Voce!) della Vera felicità. Ascoltiamo Gesù, Sapienza del Padre:

“Venite a me voi tutti che siete affaticati ed oppressi e io vi ristorerò. Prendete il mio giogo su di voi e divenite miei discepoli, poiché io sono mite e umile di cuore e voi troverete riposo per le vostre anime. Poiché il mio giogo è soave e il mio carico leggero” (Mt 11,28-30). “Io vengo a voi e la vostra tristezza si cambierà in gioia. E la vostra gioia nessuno potrà toglierla” (Gv 16,20.22).

Ci sono così tanti ostacoli, pesi, impedimenti, paure, scuse, che ci impediscono di credere che possiamo venire a Gesù e che possiamo essere felici ... Per questo Cristo – Sapienza non si stanca mai di gridarci:

«Venite a me, voi tutti²; sono io, non temete³! E perché dovrete temere? Io sono simile a voi. Io vi amo. Dovreste temere forse perché siete peccatori? Ma io vado cercando proprio voi! Io sono l'amica dei peccatori. Forse perché vi siete allontanati colpevolmente dall'ovile? *Ma io sono il buon Pastore*⁴. Forse perché siete carichi di colpe, coperti di macchie e oppressi da tristezza? Ebbene, proprio per questo dovete venire a me, perché io vi sollevierò dal peso, vi purificherò, vi consolerò» (AES 70).

La Sapienza ci chiama: “Venite a me! Venite tutti a me!

“Il Maestro è qui e ti chiama” disse Marta a Maria. A queste parole Maria si alzò e andò verso Gesù (Gv 11,28.29). Andiamo a Gesù per Maria ... *Ad Jesum per Mariam*.

Padre Olivier Maire

¹ *Pr* 8,4

² *Mt* 11,28.

³ *Gv* 6,20.

⁴ *Gv* 10,11, 14.